COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

MAGGIO 2004 NR. 72

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

SQUADRA VOLANTE: PROBLEMATICHE IRRISOLTE

Riportiamo di seguito la lettera inviata dal Segretario Provinciale Generale Franco Stasolla al Questore di Taranto, circa le numerose problematiche della Squadra Volante.

di Franco STASOLLA

Pervengono a questa O.S. svariate segnalazioni in ordine a problematiche che affliggono il personale della Squadra Volante. In particolare vengono lamentate situazioni sulle quali il S.I.U.L.P. riteneva di non dover più intervenire, ma sulle quali evidentemente c'è ancora da dire, e tanto.

Succede che le Volanti, quelle poche Volanti rimaste, anche sui quadranti orari 7/13 e 13/19, contrariamente alle intese intercorse con questa O.S., vengono impiegate in modo improprio, ovvero in ordine pubblico o piantonando stranieri, anche quelli fermati da altre forze di polizia!

Succede pure che i posti di controllo, oltre ad essere assicurati da personale del N.O.P. che stanno offrendo una forte risposta alla domanda di sicurezza della città, talvolta vengono anche espletati dalle Volanti che, in tal modo, vengono sottratte alla loro vocazione naturale di prevenzione dinamica del territorio e immediatamente utilizzabili dalle emergenze che il C.O.T. può impartire.

Anche laddove poi i colleghi delle Volanti vengono impropriamente impiegati in servizi di ordine pubblico, succede che agli stessi colleghi non vengano nemmeno riconosciute le indennità spettanti. E' possibile, Questore Introcaso, tutto ciò? Lei ha sempre parlato di diritti e doveri, ma Le pare che i diritti sacrosanti degli operatori di polizia di Taranto, in tal modo vengano riconosciuti?

E a proposito di diritti dei colleghi, quali segnalazioni premiali sono state a tutt'oggi avanzate a favore di quei colleghi che, distinguendosi per alta professionalità e spiccato senso del dovere, hanno in prima persona assicurato alla giustizia una banda di criminali, meglio nota coma "Banda del buco", che tanto allarme sociale ha destato nella città, con forti ricadute altamente positive sull'immagine della Polizia di Stato dal Lei rappresentata?

E questa della "Banda del buco" è solo l'ultima di tante altre brillanti operazioni che sono rimaste per i colleghi lettera morta, non seguite da nessuna segnalazione premiale.

Succede anche, fatto ancor più grave, che ad un certo punto i colleghi si vedano "mettere in ferie" a loro insaputa: è forse questo il premio? Non poter neanche decidere quando staccare la spina? Le esigenze familiari o personali dei poliziotti sono proprio così scarse, da meritare questa "attenzione"?

La bizzarra gestione del personale che da questa situazione emerge, trova il proprio culmine nel fatto che i turni lasciati scoperti dal personale "obbligato" ad andare in congedo, vengono coperti da altro personale "obbligato" a fare straordinario (non emergente!).

Il S.I.U.L.P. auspica una maggiore attenzione e considerazione per i colleghi e le colleghe della Squadra Volante, il cui numero viene comunque ritenuto insufficiente al fine di assicurare una normale turnazione che vada a sposare altresì le esigenze primarie di questi ultimi.

Viene da pensare che i Questori vanno e vengono, ma i problemi dei poliziotti rimangono. Ecco, Questore Introcaso, noi vorremmo non pensare questo, e a tale proposito il S.I.U.L.P. sollecita un Suo autorevole intervento che rimuova queste scelte incomprensibili, ed un successivo incontro che chiarisca le situazioni testé denunciate.

CREDITI FORMATIVI: CHIESTI ULTERIORI MIGLIORAMENTI

Martedì 4 maggio scorso si è tenuta, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, una riunione nel corso della quale l'Amministrazione ha ufficialmente presentato a tutte le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato la convenzione sottoscritta il 1° aprile scorso con l'Università degli studi del L'Aquila.

Come si ricorderà la convenzione prevede, per il conseguimento della Laurea triennale in Scienze dell'investigazione, il riconoscimento di una quantità di crediti formativi legata al ruolo di appartenenza e non al percorso formativo seguito per accedervi.

Il contenuto della convenzione ed i suoi riflessi sul personale interessato sono sicuramente apprezzabili ma, come riconosciuto dallo stesso Dipartimento, ancora migliorabili tenendo conto di alcune esigenze, come la necessità di evitare il più possibile il riconoscimento parziale di esami (con formulazioni tipo: "per l'esame XXX vengono riconosciuti 3 CFU su 6), che in sede d'esame può di fatto rendere poco più che meramente formale il riconoscimento dei CFU.

E' inoltre indispensabile prevedere il riconoscimento, in aggiunta al riconoscimento minimo derivante dall'appartenenza al ruolo, di ulteriori CFU in base al possesso di ulteriori specifiche conoscenze (quali, a puro titolo di esempio, il superamento dei corsi di specialità o di specializzazione).

Costituisce poi senz'altro un grande limite della convenzione il "congelamento" di eventuali percorsi universitari pregressi (ivi compresi quelli svolti nell'ambito dello stesso Corso di laurea presso la stessa università) e la conseguente impossibilità di operare trasferimenti da altre università.

Non è inoltre previsto alcun riconoscimento di CFU per gli appartenenti ai ruoli del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, nonché per il personale dei ruoli direttivi e dirigenziali.

Per ultimo, ma certamente non ultimo: per il personale della Polizia di Stato il possesso della Laurea in scienze dell'investigazione non ha, oggi, alcuna utilità ai fini della progressione in carriera.

IL RUGGITO DEL CONIGLIO

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Avevamo lanciato, poco tempo fa, un allarme: a furia di riforme, molte delle quali insensate, ma tendenti essenzialmente ad attribuire una pioggia di gradi a chiunque, anziché un aumento di stipendio e una riqualificazione delle funzioni di polizia, si sarebbe finiti prima o poi col perdere di vista le regole elementari del nostro sistema di lavoro.

Così, dopo una decennale politica sindacale consumata all'ombra del "todos caballeros", assistiamo oggi alla sostanziale retrocessione delle dignità e delle funzioni dell'operatore di polizia.

Siamo pertanto al "todos caballos".

La situazione limite si è verificata a Rimini dove, per far fronte ad un gravoso servizio di ordine pubblico, i vertici di quella questura hanno comandato in servizio un equipaggio composto da quattro ispettori e un agente. In barba a leggi, regolamenti ed elementare buon senso.

Non dovrebbe essere il Siulp a spiegare a un dirigente di polizia che le mansioni alle quali deve essere adibito un ispettore sono diverse da quelle svolte da un agente.

Ma così è, e sebbene il fatto di per sé si risolve con un intervento sul Dipartimento, esso è comunque indice di una precisa situazione che in questo momento vivono sulla propria pelle tutti gli operatori della Polizia di Stato, e che non riguarda solo Rimini.

Non capiscono che se oggi un ispettore viene comandato di un servizio che compete ad un agente, domani, stante la necessità di ordine pubblico, saranno i funzionari a dover fare il lavoro degli ispettori prima e dei sovrintendenti poi: e non è una previsione catastrofica, perché di fatto già così è.

Eppure siamo gli unici a mantenere la testa sulle spalle in un momento in cui tutto intorno a noi sembra che l'abbiano perduta.

Siamo gli unici a dire che non ha senso promuovere tutti se poi non viene assicurata la dignità della funzione e l'effettiva assegnazione ad un incarico superiore, con il relativo aumento di stipendio e con la conseguente gratificazione professionale.

E invece si continua a lottare per il grado più alto, a parità di stipendio e di funzioni.

Ci sono vari modi per reagire al degrado in atto: uno di questi consiste nell'invocare il rispetto delle regole esistenti, auspicando al contempo riforme reali, al passo coi tempi e con le quotidiane esigenze che pone il servizio sicurezza.

Ci sono poi modi subdoli per far finta di voler cambiare le cose, lasciando invece tutto come sta, anzi peggiorando il degrado esistente.

Ci capita sempre più spesso di assistere a dure prese di posizione da parte di alcuni dirigenti, che dai palchi dei convegni sbraitano indignati contro il degrado in itinere e poi, rientrati in ufficio, sono i primi fautori dello sfacelo.

Denigrando i propri dipendenti, umiliandoli nella propria figura professionale e umana, costringendoli ad una vita da Fantozzi nel timore di una nota di demerito che possa stroncare la loro

carriera, o di un trasferimento che li possa seppellire nell'isolamento più totale.

Si predica bene quindi, e si razzola male, anzi malissimo.

E quando le lamentele, per puro caso, arrivano alle orecchie dei superiori o, peggio ancora, del Superiore, ecco che avviene il miracolo: subito il leone ritorna al suo più congeniale ruolo di coniglio e si chiarisce senza tentennamento alcuno che il capo ha sempre ragione, che qualsiasi cosa detta, fatta o riferita non corrisponde all'intima essenza del proprio pensiero; e che comunque alla fine la colpa è sempre dei sindacati, della base, dell'imbarbarimento dei costumi e della smilitarizzazione.

Ristagna in questo modo, nella palude dell'immobilismo totale, la nostra Amministrazione: si prospettano da un lato innovazioni, riforme, nuove procedure e uomini (o donne - manager).

Persistono invece sopraffazioni, arroganze, umiliazioni, selvagge lotte per l'accaparramento della poltrona, devianze caratteriali, logiche fantozziane.

Poi ogni tanto si fa qualche convegno, a Roma o a Firenze.

I "coniglietti" salgono in cattedra e manifestano disagio, malumore, fanno presente quanto vorrebbero fare per migliorare l'Amministrazione, impediti però non si capisce bene da chi, visto che l'Amministrazione sono loro.

Ruggiscono, i simpatici roditori, in attesa di tempi migliori: ma con la speranza che questi tempi non vengano mai e che la loro opera di devastazione possa continuare indisturbata.

Poi, al minimo sentore di richiamo, fanno subito retromarcia e continuano imperterriti nella loro devastante opera di erosione.

I colleghi di Rimini non sono un caso limite: alcuni vertici dell'Amministrazione stanno cancellando i ruoli intermedi della Polizia di Stato: ne stanno svilendo le funzioni, ne stanno favorendo l'appiattimento totale.

Stanno azzerando la dignità dei ruoli direttivi, e basta una passeggiata al Dipartimento della pubblica sicurezza per rendersi conto di cosa davvero oggi facciano, o siano costretti a fare molti "funzionari" di polizia; stanno massificando gli operatori degli uffici territoriali, in una operazione che bada alle incombenze del servizio urgente, svincolandole da ogni pianificazione e da ogni rispetto delle regole.

La prossima volta che qualcuno, con fine indignazione, tuonerà contro il degrado della Polizia non vi fate irretire: è il ruggito del coniglio.

ALLARGAMENTO UNIONE EUROPEA: ANCORA NUOVE DISPOSIZIONI

Le nuove procedure relative all'ingresso ed al soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini degli stati di nuova adesione all'Unione Europea formano l'oggetto della circolare del Presidente del Consiglio dei ministri 28 aprile 2004, emanata in applicazione del d.P.C.M. del 20 aprile scorso ed in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, di cui si è detto sulla precedente edizione di questo notiziario; per quanto di specifico interesse anche il Dipartimento della pubblica sicurezza ha diramato, sempre il 28 aprile scorso, la circolare n. 400/C/2004/500/P/10.2.45.1. ove vengono impartite disposizioni relative al rilascio della carta di soggiorno (anziché del permesso di soggiorno) ai cittadini degli stati in questione che risultino in possesso dei requisiti previsti.

Inoltre, con la nota n. 1682/M330 del 3 maggio scorso, indirizzata ai dipendenti uffici provinciali dal Dipartimento dei trasporti terrestri del Ministero delle infrastrutture, vengono fornite indicazioni in merito all'applicazione della direttiva 91/439/CEE, e successive modifiche ove si prevede, tra l'altro, il riconoscimento delle patenti di guida rilasciate da tutti gli Stati membri dell'Unione.

Ciò comporta la possibilità di convertire il documento di guida, di consentirne la gestione, anche tramite riconoscimento, o il rilascio di un duplicato, in caso di smarrimento o furto, nello Stato ove si ha la residenza normale; inoltre è consentita la circolazione in uno Stato diverso da quello di rilascio della patente, senza obbligo di convertirla, anche in caso di acquisizione della residenza normale.

I cittadini degli stati neocomunitari potranno dunque circolare in Italia avvalendosi della patente conseguita nel paese d'origine ed, in caso di smarrimento o furto, potranno chiedere ed ottenere qui il duplicato; inoltre non sarà più necessario chiedere la conversione dopo aver stabilito la residenza sul territorio nazionale.

L'applicazione di dette disposizioni comunitarie va riferita non solo ai documenti di guida compilati su modelli conformi a quelli introdotti dalle direttive in materia, ma anche a quelli rilasciati secondo stampati differenti e tuttora in vigore nei singoli stati membri.

L'osservanza delle direttive, nei termini illustrati, si presenta agevole nei confronti di quegli Stati (Polonia, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria) con cui l'Italia ha già concluso delle intese bilaterali per la conversione delle patenti di guida; difatti sono noti i fac-simile di patente in uso e sono state già redatte le tabelle di equipollenza fra le categorie italiane e quelle rilasciate nei citati stati.

Si pone invece il problema per Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta e Repubblica Ceca poiché il Dipartimento dei trasporti terrestri non è in possesso dei fac-simile in vigore in ciascuno Stato, né è a conoscenza delle informazioni tecniche relative alle categorie rilasciate nei ripetuti stati, al fine di valutare le equipollenze con le categorie previste dalle direttive vigenti in materia.

Pertanto, in via provvisoria e finché non perverranno diverse indicazioni a riguardo dalle Istituzioni comunitarie, gli uffici provinciali del citato dipartimento addetti alle operazioni concernenti le conversioni delle patenti potranno richiedere al conducente che presenterà l'istanza di conversione, registrazione o duplicato del documento di guida, un'attestazione di autenticità e/o una traduzione del documento stesso, nei casi in cui vi siano dubbi sulla categoria da rilasciare ovvero sulla veridicità dei dati in esso riportati.

CONGEDO STRAORDINARIO: QUESITI E CHIARIMENTI

Continuano a pervenire numerosi quesiti in merito all'istituto del congedo straordinario; a tal proposito va innanzitutto sottolineato che esistono casi in cui l'attribuzione di tale congedo spetta "di diritto" (congedo straordinario per matrimonio e per esami), mentre nella generalità dei casi esso viene concesso discrezionalmente dall'Amministrazione "per gravi motivi".

Premettendo che, in ogni caso, al dipendente che ne fruisce spetta per intero il trattamento economico in godimento, con la sola eccezione delle indennità per servizi e funzioni di carattere speciale e per le prestazioni di lavoro straordinario, per consentire una corretta valutazione della motivazione addotta per il congedo richiesto per gravi motivi questa deve essere precisa e circostanziata in ordine all'effettiva gravità della situazione per cui si richiede il congedo.

A tal proposito la circolare ministeriale n. 333-A/9817.b. (4) del 15 aprile 1986 ha fornito precise indicazioni, indicando tra l'altro i termini di concedibilità del congedo in relazione a specifiche e particolari esigenze, come quelle derivanti dal decesso o il grave pericolo di vita di familiari e congiunti, nonché dalla necessità di prestare assistenza a questi ultimi.

La stessa circolare specifica inoltre differenti limiti temporali qualora si tratti di esigenze verificatesi all'interno della regione in cui viene prestato servizio ovvero al di fuori di essa, definendo altresì le possibilità di cumulo tra congedo ordinario e congedo straordinario, nonché tra quest'ultimo ed aspettativa.

INDENNITÀ OPERATIVE, DONAZIONE DI SANGUE E PERMESSI SINDACALI

Ci viene chiesto di conoscere se le indennità operative di cui alla legge 23 marzo 1983, n. 78 debbano essere corrisposte nei casi in cui il dipendente risulti assente dal normale servizio per donazione di sangue ovvero per la fruizione di permesso sindacale.

A tal proposito va sottolineato il disposto dell'ottavo comma dell'art. 17 della citata L. 78/1983, ove tra l'altro si prevede che le indennità di imbarco e l'indennità supplementare di pronto intervento aereo non sono corrisposte al "personale in licenza straordinaria (per il personale della Polizia di Stato leggasi "in congedo straordinario"), al personale assente dal reparto, dalla nave o dal servizio per infermità quando questa si protrae oltre il quindicesimo giorno e, salvo il disposto dell'articolo 14, al personale che, fruendo del trattamento economico di missione con percezione della relativa diaria, frequenta corsi presso le accademie, le scuole e gli istituti di forza armata o interforze, nonché presso le università o all'estero".

Le giornate destinate alla donazione di sangue ed alla fruizione di permessi sindacali, dovendo essere considerate servizio a tutti gli effetti, non rientrano pertanto nelle fattispecie elencate e non danno quindi luogo alla decurtazione delle indennità operative.

Per quanto attiene le indennità supplementari per pronto intervento aereo si richiama inoltre il contenuto della circolare n. 333-G/3.01.Aeron. del 1° aprile scorso, di cui si è già detto in queste pagine e dove si prevede che l'emolumento debba essere corrisposto anche al personale che fruisca del trattamento economico di missione durante la frequenza di corsi, purché nell'ambito del mese solare effettui almeno un giorno di presenza presso il reparto volo di appartenenza, garantendo così il mantenimento dell'interessato in stato di costante pronto intervento.

DIRITTO ALLO STUDIO: SPETTANO QUATTRO GIORNI PRIMA DEGLI ESAMI UNIVERSITARI E POSTUNIVERSITARI

Come noto, per la preparazione ad esami universitari o post-universitari, nell'ambito delle 150 ore per il diritto allo studio di cui all'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, possono essere attribuite e conteggiate le quattro giornate immediatamente precedenti agli esami sostenuti in ragione di sei ore per ogni giorno.

E' quanto prevede l'art. 22, d.P.R. 18 giugno 2002, n. 164 precisando inoltre che il personale, in tali giornate, non può comunque essere impiegato in servizio.

La norma costituisce l'ennesimo allargamento contrattuale della previsione contenuta nel citato d.P.R. 782/1985 (il regolamento di servizio) ove si precisa che i corsi post-universitari cui si riferisce il diritto ad assentarsi dal servizio sono quelli di specializzazione; è per questo motivo che da questa previsione rimangono esclusi gli esami finalizzati al superamento dell'esame di Stato per l'accesso ad albi o ordini professionali, come precisa il Dipartimento della pubblica sicurezza nella nota n. 557/RS/01/80-2738 del 9 agosto 2001.

Il Siulp ha inviato al predetto Dipartimento un quesito inteso a conoscere l'orientamento adottato in riferimento alla possibilità di fruire dei quattro giorni di assenza prima degli esami per il conseguimento del titolo di studio di scuola media superiore; pur essendo tale tipologia non specificata nell'art. 22, d.P.R. 164/2002, essa rientrerebbe infatti a pieno titolo nel novero di quelle in cui il beneficio dovrebbe essere applicato qualora ad essa si applicasse lo stesso criterio del "combinato disposto" applicato agli esami post-universitari che non sono "di specializzazione".

CALCOLO INDENNITÀ DI BUONUSCITA: GIUDICATA LEGITTIMA L'ATTUALE PROCEDURA

E' costituzionalmente legittimo l'attuale sistema di computo dell'indennità integrativa speciale ai fini del calcolo dell'indennità di buonuscita per i pubblici dipendenti; lo ha affermato la Corte Costituzionale con sentenza dell'8-12 marzo 2004, n. 91.

La sentenza risponde alle eccezioni proposte dalla Corte d'appello di Bologna, che aveva sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera b), della legge 29 gennaio 1994, n. 87.

"Per giurisprudenza costante della Corte di cassazione, da assumere in termini di diritto vivente, - osserva il Giudice delle leggi - il computo dell'indennità integrativa speciale nell'indennità di buonuscita avviene mediante inserimento dell'aliquota del 60 per cento di cui alla norma impugnata nella base di calcolo poi utilizzata per la determinazione dell'effettiva base contributiva; e poiché su quest'ultima si opera la riduzione all'80 per cento prevista dall'art. 38 del d.P.R. 1032/1973 in effetti è soltanto il 48 per cento dell'indennità integrativa speciale ad essere conteggiato nel calcolo della buonuscita".

"… l'indennità di buonuscita e gli altri trattamenti analoghi, - prosegue l'alto consesso - avendo anche funzione previdenziale, devono essere disciplinati secondo i criteri della solidarietà sociale e del pubblico interesse… Tale diminuzione, infatti, comporta un contenimento delle risorse finanziarie necessarie per dare attuazione alla legge n. 87 del 1994 senza incidere sulla "garanzia delle esigenze minime di protezione della persona" che deve essere comunque salvaguardata (v. sentenza n. 434 del 2002 e ordinanza n. 342 del 2002) ed è, altresì, adeguata all'esigenza, sottolineata da questa Corte nella sentenza n. 243 del 1993, di omogeneizzare i risultati finali del calcolo dei diversi trattamenti di fine rapporto".

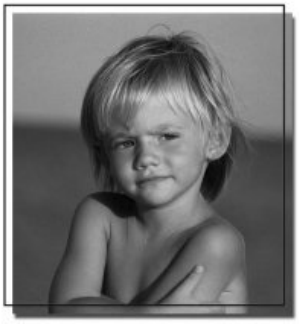
ULTIMORA *CONTRATTO: AL VIA LE TRATTATIVE PER IL BIENNIO ECONOMICO*

Alle ore 10,00 di mercoledì 19 maggio prenderanno il via a Palazzo Vidoni, sede della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la funzione pubblica, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al biennio economico 2004-2005 per i lavoratori delle Forze armate e di polizia, a partire dalla qualifica di agente ed equiparate fino alla qualifica di vice questore aggiunto ed equiparate.

Tempestivi aggiornamenti sul nostro web e presso la Segreteria Provinciale.

I finanziamenti facili, rapidi ed economici

IN CONVENZIONE SIULP



Per la sua serenità e la tua tranquillità scegli...

EUROCQ UIC 35769 €uro Cessioni Quinto

Finanziamento 1
CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen./mar. 2001)
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

AFFILIATO KTESIOS
UNICA AGENZIA DI SETTORE
PER LA POLIZIA DI STATO

Finanziamento 2
PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative. TAN dal 5,50% al 6%.
Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEG previsto per legge.
Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2002)
(con Circolare del Ministero dell'Interno n. 333G-X4.1 del 21/12/2000)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

Numero Verde 800-754445 — Sito Internet www.eurocq.it

Tel./Fax 06 55 38 11 11

Direzione Generale di Roma
L.re di Pietra Papa, 21
00146 Roma
Tel. 06 55 38 11 11
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 1 Milano
Via G. Leopardi, 14
20123 Milano
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 2 Palermo
Via E. Amari, 38
90100 Palermo
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 3 Trapani
Via N. Fabrizi, 3
91100 Trapani
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di Settore di Zona:
FIN.AN.SA. di *Antonio Santarcangelo*
via F. Cavallotti, 28 - Tel: 099.4527464 - Fax: 099.4595600
74100 Taranto